



CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE
VEREINIGTE SEKTIONEN FÜR DIE REGION TRENTINO-SÜDTIROL

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE SUL RENDICONTO DELLA
REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2023

Sintesi della relazione

Relatori d'udienza

Cons. Marilisa BELTRAME
Cons. Gianfranco BERNABEI

Magistrati istruttori

Cons. Marilisa BELTRAME
Cons. Tullio FERRARI
Cons. Gianfranco BERNABEI
Ref. Carmine PEPE

Trento, 27 giugno 2024

CAPITOLO 1: GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE, SVILUPPO DEL CONTRADDITTORIO E MISURE CONSEGUENZIALI

1. L'attività istruttoria propedeutica allo svolgimento del giudizio di parificazione è stata condotta dalla Sezione di controllo di Trento. I magistrati istruttori hanno inviato note alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/ Südtirol e al Collegio dei revisori.

A riscontro della nota prot. n. 1196 del 30 maggio 2024, la Regione ha trasmesso, in data 11 giugno 2024, prot. n. 16325, le controdeduzioni alle osservazioni formulate dalla Sezione sul rendiconto generale 2023.

Tutti gli atti, le richieste di informazioni e i documenti inviati e/o ricevuti dall'Amministrazione sono stati indirizzati anche alla Procura regionale. Inoltre, ulteriori chiarimenti sono stati forniti nel corso del contraddittorio tenutosi in data 19 giugno 2024.

Nella precedente decisione di parifica del rendiconto per l'esercizio 2022 (n. 1/2023/PARI del 28 giugno 2023) e nella relazione allegata, le Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (di seguito indicate SS.RR.TAAS) hanno formulato rilievi ed osservazioni, in ordine ai quali, ai sensi dell'art. 3, c. 6, della l. n. 20/1994, si rende opportuna una puntuale attività di monitoraggio, al fine di verificare il livello di effettività dell'attività di controllo svolta dalla Corte con riferimento all'esercizio finanziario 2022.

2. Di seguito si riportano gli esiti delle azioni conformative che la Regione ha riferito di avere attuato durante l'anno 2023.

Adeguamento normativo in materia di trasparenza

L'articolo 2, comma 1, della legge regionale 25 luglio 2023, n. 5, ha modificato l'articolo 1, comma 1, lettera g), della l.reg. 29 ottobre 2014, n. 10 e l.reg. 16.07.1972, n. 15, relativo agli obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi.

L'intervento normativo ha introdotto per gli enti locali della Regione l'obbligo (e non la semplice facoltà) di pubblicare nel loro contenuto integrale tutte le deliberazioni degli organi di indirizzo politico.

La RTAA - nella fase di contraddittorio - ha evidenziato che la legge regionale n. 10 del 2014 nasce dall'esigenza di assicurare la trasparenza in un contesto ordinamentale locale dotato di peculiarità riconosciute dallo Statuto di autonomia e che alcuni obblighi di pubblicazione coincidono con quelli previsti a livello statale, mentre in altri casi è stato, invece, necessario prevedere delle eccezioni rispetto al contenuto delle disposizioni statali (ove non applicabili nel contesto regionale).

Erogazioni di contributi e sovvenzioni

Sono state recepite le osservazioni espresse dalla Sezione in relazione alla richiesta di documentazione giustificativa in sede di liquidazione del contributo. Nelle more della revisione integrale del regolamento, risultano essere stati inseriti - nelle delibere di concessione dei contributi - gli obblighi di produrre la documentazione contabile fino all'ammontare della spesa ammessa e/o sostenuta, ovvero una dichiarazione sostitutiva su tutte le uscite ed entrate, con un elenco di tutte le fatture che compongono la spesa dichiarata dal legale rappresentante.

Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi

Con riferimento al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi inerenti all'esercizio 2023, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 19 di data 20 febbraio 2024, le tabelle sono state integrate riportando tutte le poste attive e passive eliminate, cosicché il totale complessivo dell'allegato A/1 corrisponde ai residui attivi riportati sul rendiconto e il totale complessivo dell'allegato A/2 corrisponde ai residui passivi riportati sul rendiconto.

Quote accantonate nel risultato di amministrazione

In relazione al rilievo formulato circa la modalità di calcolo delle quote da accantonare per le perdite delle società partecipate, la Regione, nell'esercizio 2023, ha accantonato un importo rideterminato tenendo conto del risultato positivo conseguito, nell'esercizio 2021 e nell'esercizio 2022, da Euregio Plus SGR S.p.A.

Pagamento IVA per servizio fornito da soggetto estero ORF

La RTAA ha comunicato che le nuove fatture vengono emesse da ORF solo per l'imponibile, con conseguente integrazione della fattura per servizi in attività istituzionale e pagamento dell'IVA. La Regione conferma di non aver provveduto al pagamento delle fatture a suo tempo già emesse da ORF che saranno pagate solo a seguito di una nuova emissione delle medesime solo per l'imponibile.

Residuo per costituzione di società

Al fine di consentire di superare le criticità sollevate in ordine all'attuale contabilizzazione a residuo della spesa autorizzata, con l'articolo 4 della l.reg. n. 6 dell'8 agosto 2018, per l'eventuale costituzione di una società a totale partecipazione pubblica per la gestione, manutenzione e sviluppo dell'infrastruttura autostradale A22, la Regione ha accantonato una quota del risultato di amministrazione pari ad euro 350 mila, con l'intento di procedere, successivamente all'approvazione del Rendiconto, alla cancellazione del residuo.

Ritenuta 0,50%

La RTAA ha comunicato di aver modificato la modalità di contabilizzazione della ritenuta dello 0,50%, da applicarsi sui contratti ad esecuzione non istantanea ai sensi dell'articolo 30, comma 5-bis, del d.lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici). Tale ritenuta viene ora imputata all'esercizio in cui sarà emessa la fattura di liquidazione finale.

Relazione di fine mandato ed elezione/sorteggio revisori dei conti

La Regione ha assicurato che le sollecitazioni formulate su entrambe le questioni dalla Corte dei conti saranno attentamente valutate dalla neo eletta Giunta regionale. Con riguardo alla relazione di fine mandato, la questione verrà discussa con le Giunte provinciali, tenuto conto che l'art. 4 del d.l. n. 149/2011 riconduce la materia al coordinamento della finanza locale che per gli enti regionali ricade, da Statuto, nelle competenze delle Province.

Rotazione ordinaria del personale

L'Ente ha segnalato che tra gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione inseriti nel Piano integrato di attività e organizzazione 2024-2026 è stato previsto quello relativo all'individuazione di criteri per l'attuazione della misura della rotazione ordinaria.

Altre misure

Delle ulteriori misure di adeguamento poste in essere dalla Regione viene dato conto nei capitoli di riferimento.

CAPITOLO 2: NORMATIVA REGIONALE APPROVATA NEL 2023 E LE TIPOLOGIE DI COPERTURA DELLE LEGGI

3. Nel corso dell'anno 2023, quinto anno della XVI legislatura, il Consiglio regionale ha approvato sei leggi regionali delle quali soltanto una di iniziativa consiliare. Si rileva al riguardo che la più volte auspicata presenza di relazioni tecnico finanziarie risulta prodotta per uno soltanto dei disegni di legge presentati (l. reg. n. 5/2023), a fronte della pur recente modifica del regolamento interno, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 40 del 15 marzo 2023, con la quale è stato introdotto l'obbligo di presentare sempre una relazione tecnico-finanziaria anche per i disegni di iniziativa consiliare.

Obbligo che ricorre anche in asserita assenza di oneri, per la quale dovranno essere forniti gli elementi idonei a suffragarla, o di oneri che incidono sul bilancio degli enti locali.

Con riferimento all'art. 1, c. 1, lett. h) e i) della l. reg. n. 5/2023, in particolare, si esprimono perplessità sulla disposta estensione delle fattispecie di rimborso, che sembrerebbe piuttosto comportare un ampliamento delle potenziali spese e si ribadisce la necessità di predisporre la relazione tecnica, con puntuali elementi informativi in ordine alla effettiva portata della norma.

CAPITOLO 3: LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA REGIONALE, IL BILANCIO DI PREVISIONE E L'ASSESTAMENTO

4. Il **documento di economia e finanza regionale (DEFER)** individua gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel Programma di legislatura. La Giunta regionale, con deliberazione n. 125 del 29 giugno 2022, ha approvato il DEFER 2023-2025, mentre il Consiglio regionale ha espresso sul documento parere favorevole con deliberazione n. 34 del 21 luglio 2022. In data 12 dicembre 2022, il Consiglio regionale (deliberazione n. 38) ha approvato la "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023-2025". In sede istruttoria la Regione ha dato conto dei risultati ottenuti nel corso del 2023 per le principali azioni programmatiche riferite alle singole missioni.

5. Il **bilancio di previsione** 2023-2025, adottato con l. reg. n. 9 del 19 dicembre 2022, ha previsto entrate e spese per 445,07 ml nella competenza e 485,85 ml nella cassa, con un fondo cassa presunto iniziale di 102 ml. Con l. reg. n. 8 del 19 dicembre 2022 è stata adottata la **legge di stabilità regionale 2023** nella quale sono stati definiti, sull'esercizio 2023, rifinanziamenti di leggi regionali per 80,37 ml e riduzioni di precedenti autorizzazioni per 2,46 ml. Con deliberazione della Giunta regionale n. 225 del 21 dicembre 2022 sono stati approvati gli indicatori di bilancio relativi alla previsione 2023-2025. La delibera risulta correttamente pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.

6. Relativamente agli **equilibri di bilancio in sede di previsione**, i saldi di parte corrente sono positivi in ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, mentre i saldi di parte capitale risultano negativi per un importo pari al valore positivo di parte corrente.

7. Per quanto riguarda gli **equilibri del bilancio di cassa in sede di previsione** è stato garantito un fondo finale di cassa non negativo.

8. La **manovra di assestamento**, approvata con l. reg. 25 luglio 2023, n. 5, ha prodotto variazioni alle entrate e alle spese per 45,84 ml nella competenza e per 78,45 ml nella cassa. Il fondo cassa assestato al 1° gennaio 2023 ammonta a 180,76 ml.

9. Nel corso dell'esercizio sono intervenute **variazioni di bilancio** per 49,68 ml da riaccertamento residui, per 45,84 ml da assestamento di bilancio e per 5,73 ml da provvedimenti amministrativi.

10. In merito ai provvedimenti di prelevamento dal fondo di riserva spese obbligatorie, si osserva che non appare conforme ai vigenti principi contabili l'utilizzo disposto con provvedimento n. 514 del 18 luglio 2023 (riportato nella tabella denominata "*Fondi di riserva*"), al fine di integrare il capitolo riguardante gli interventi di manutenzione ordinaria agli immobili, anche se tale voce è stata inserita dalla Regione nell'elenco dei capitoli da impinguare mediante prelevamento dal fondo di riserva, allegato al bilancio di previsione. Ai sensi dell'art. 48, c. 1, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011, le spese obbligatorie sono quelle relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse, le spese per interessi passivi, quelle derivanti da obblighi comunitari e internazionali, le spese per ammortamenti di mutui, nonché quelle così identificate per espressa disposizione normativa.

CAPITOLO 4: IL RENDICONTO GENERALE 2023

11. Lo schema di **rendiconto generale** della Regione autonoma Trentino Alto-Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2023 è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 46 del 17 aprile 2024 ed è stato trasmesso alla Sezione di controllo di Trento in data 18 aprile 2024, prot. Corte dei conti

n. 978. Il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole all'approvazione in data 28 maggio 2024.

12. A **consuntivo**, il risultato di competenza e l'equilibrio di bilancio ammontano entrambi a 73,78 ml, mentre l'equilibrio complessivo è pari a 68,78 ml (54,89 ml parte corrente, 13,89 ml parte capitale).

13. Il **fondo pluriennale vincolato** di uscita ammonta complessivamente a 14,78 ml per la copertura dei corrispondenti impegni assunti per gli esercizi futuri; è distinto in 10,35 ml per la parte corrente, 4,43 ml per la parte in conto capitale.

14. A chiusura dell'esercizio 2023, il **risultato di amministrazione**, al netto della quota accantonata, è stato determinato in 90,47 ml (nel 2022: 66,6 ml, nel 2021: 90,4 ml).

Gli accantonamenti riguardano: euro 4 mila per il fondo crediti di dubbia esigibilità, euro 175 mila per il fondo contenzioso, 18,48 ml per il fondo perdite società partecipate e 2,45 ml per altri accantonamenti. Non risultano somme vincolate o destinate agli investimenti.

15. Le **entrate e spese per conto terzi** e le **partite di giro** sono in perfetta quadratura tra accertamenti ed impegni per un importo di 17,49 ml.

16. Il bilancio di previsione 2023-2025 è stato trasmesso alla **Banca Dati della Pubblica Amministrazione (BDAP)** in data 5 gennaio 2023, mentre il rendiconto per l'esercizio 2023, con i relativi allegati, risulta acquisito in banca dati il 7 maggio 2024. Il bilancio consolidato 2022 è stato acquisito con esito positivo in data 2 ottobre 2023.

17. Le **entrate di competenza** accertate a consuntivo sono pari a 371 ml (nel 2022: 381,4 ml), a fronte di una previsione definitiva di 413 ml, con un livello di accertamento dell'89,83%. In dettaglio, le entrate correnti di natura tributaria, pari a 302,26 ml, garantiscono l'81,48% delle entrate.

18. Gli **impegni di competenza**, escluso FPV, ammontano a 415,75 ml (nel 2022: 413,5 ml). A fronte di previsioni finali di 546,32 ml si registra un indice di utilizzo delle risorse del 76,10%.

Gli impegni delle spese correnti incidono sul totale delle uscite per il 75,16%, seguiti dal titolo 2 (20,64%) e dal titolo 7 (4,2%). Rispetto agli impegni dell'anno precedente, si riscontra una riduzione del titolo 1 (-17,05%) ed un incremento del titolo 2 (+226%) dovuto al trasferimento alla Provincia dell'importo di 59,16 ml per il finanziamento degli interventi del Polo giudiziario di Trento.

19. La **capacità di impegno** per le spese correnti è dell'88,71%, mentre per le spese in conto capitale l'indicatore è pari al 67,26%.

20. La **spesa suddivisa per missioni** registra la consistenza maggiore nella Missione 18 "Relazioni con altre autonomie territoriali e locali" che assorbe il 70,33% degli impegni totali. La Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" incide per l'11,76% del totale impegni, la Missione 2 "Giustizia" assorbe l'8,1%, mentre la Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali" incide sugli impegni totali per il 4,80%. Il rimanente 5,01% degli impegni è assorbito dalle Missioni "Servizi per conto terzi" (4,21%), "Relazioni internazionali" (0,58%) e "Diritti sociali, politiche sociali e famiglie" (0,22%).

21. La **gestione di competenza** chiude con un avanzo pari a 73,78 ml. Il risultato è determinato dalla differenza tra il totale degli accertamenti e degli impegni, tenuto altresì conto del fondo pluriennale vincolato di parte corrente, di parte capitale e per incremento attività finanziarie di entrata e di spesa, nonché dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione dell'anno precedente per 105,31 ml. Nel 2022, il saldo della gestione di competenza era pari a 55,2 ml.

22. Con delibera di Giunta regionale n. 19 del 20 febbraio 2024, acquisito il parere dell'Organo di revisione, è stato approvato il **riaccertamento ordinario dei residui** attivi e passivi al 31 dicembre 2023 e la conseguente variazione di bilancio. Come prescritto dal principio contabile 9.1, allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, tale provvedimento ed i relativi allegati sono stati trasmessi al Tesoriere (punto 6 del deliberato).

Al riguardo, si dà atto che la Regione ha accolto le osservazioni formulate dalle SS.RR.TAA nella precedente relazione di parifica sulle modalità di rappresentazione delle poste contabili all'interno delle tabelle A/1, A/2 allegate alla delibera di riaccertamento dei residui, poiché le stesse indicano tutte le poste attive e passive, comprese quelle eliminate, al fine di assicurare la corrispondenza con il totale dei residui attivi e passivi riportati nel rendiconto.

23. I **residui attivi**, a fine 2023, ammontano a 12,79 ml, con un aumento del 72,58% rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente (7,41 ml).

La quasi totalità delle somme da incassare riguarda entrate tributarie per crediti vantati nei confronti dello Stato (12,34 ml), pari al 96,53% del totale residui attivi. Il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con nota prot. n. 92339 del 23 aprile 2024, ha dichiarato che la quantificazione del credito iscritto nel bilancio regionale risulta "attendibile" per l'importo di 531 mila euro riferito a spettanze riconducibili ai proventi del lotto che, presumibilmente verranno erogati nel corso dell'esercizio corrente.

Il rimanente importo di 11,81 ml riguardanti i residui attivi dei capitoli di entrata relativi all'Iva, alle imposte ipotecarie e alle imposte sulle successioni e donazioni risulta già liquidato dal Mef entro il 31 dicembre 2023 e disponibile presso la tesoreria provinciale.

24. Non sono presenti **residui attivi con vetustà maggiore ai 5 anni**. La posta più risalente conservata a bilancio riguarda crediti per 10 mila euro per proventi del titolo 3, relativo a entrate extratributarie - rimborsi e altre entrate correnti dell'anno 2018.

25. L'entità dei **residui passivi** ammonta a 17,58 ml, consistenza ridotta rispetto all'esercizio precedente (18,07 ml). In particolare, i residui passivi sono riferiti al titolo 1 delle spese correnti per 15,04 ml, al titolo 2 delle spese in conto capitale per 2,18 ml, al titolo 3 delle spese per incremento attività finanziarie per 350 mila euro e al titolo 7 delle partite di giro per 7 mila euro.

26. Si dà atto alla Regione di aver assunto la decisione di cancellare (dopo l'approvazione della legge di rendiconto 2023) dal capitolo di uscita U01033.0060 (*Spese per la costituzione di società-Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale in altre imprese*) il residuo passivo di 350 mila euro e di costituire un accantonamento (di pari importo nel risultato di amministrazione) relativamente alle risorse stanziare nella l. reg. n. 6/2018 all'art. 4.

27. L'indice di smaltimento dei residui passivi, calcolato sui residui accertati ad inizio anno è pari al 61,52% (nel 2022 al 11,81%), mentre se si considerano anche i residui eliminati l'indice sale al 70,19%.

28. Le **riscossioni di competenza** risultano pari a 358,29 ml e corrispondono al 96,59% dei relativi accertamenti (nel 2022: 98,25%), mentre le **riscossioni in conto residui** sono pari a 6,79 ml; le **riscossioni totali** (competenza e residui) ammontano a 365,08 ml (nel 2022, 381,6 ml).

29. I **pagamenti di competenza** risultano pari a 403,56 ml e corrispondono al 97,07% dei relativi impegni (nel 2022: 96,64%), mentre i **pagamenti in conto residui** sono pari a 11,12 ml; i **pagamenti totali** (competenza e residui) ammontano a 414,68 ml (nel 2022: 408,30 ml).

30. Gli incassi e pagamenti e le disponibilità liquide registrati nel sistema **SIOPE** coincidono con i dati del Conto del bilancio e con le scritture del Tesoriere.

31. La **giacenza di cassa** a fine esercizio ammonta a 131,15 ml (a fine 2022: 180,8 ml). Nel corso del 2023 la Regione non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa.

32. L'**indicatore annuale di tempestività dei pagamenti** (dPCM 22 settembre 2014) corrisponde a -15,95 giorni (dato estratto dalla piattaforma dei crediti commerciali), mentre l'importo dei pagamenti effettuati dopo la scadenza ammonta a 406 mila euro (-63% rispetto al 2022). Questo significa che l'Ente salda in media i propri debiti commerciali con circa sedici giorni di anticipo rispetto al termine legale. Dal sito istituzionale si rileva che l'Ente al 31 dicembre 2023 presenta debiti commerciali scaduti per 129 euro nei confronti di un'impresa creditrice (art. 33 del d.lgs. n. 33/2013).

33. La **gestione economica** dell'esercizio 2023 ha chiuso con un risultato negativo di 70,52 ml, in netto peggioramento rispetto alla perdita dell'anno 2022 (pari a 57,15 ml) e, quindi, con una variazione del 23,39%. Rispetto all'anno 2022 si è assistito ad una riduzione delle componenti positive della gestione (-19,96 ml) non bilanciata dal minimo decremento di quelle negative (-843 mila euro). La prima dinamica trova spiegazione nella sensibile riduzione dei proventi da trasferimenti, mentre le voci di costo alternano valori in aumento, quali la spesa per il personale (+3,41 ml), ad importi in riduzione quali i contributi (-4.87 ml).

34. L'**attivo patrimoniale**, al 31 dicembre 2023, è pari ad 1.175,39 ml; il patrimonio netto si attesta a 1.151,72 ml e pertanto la restante parte del passivo ammonta a 23,67 ml.

CAPITOLO 5: L'INDEBITAMENTO REGIONALE

35. La Regione ha dichiarato di non avere in essere alcuna operazione di indebitamento. L'Ente ha inoltre evidenziato che nel corso del 2023 **non ha assunto provvedimenti ai fini del riconoscimento dei debiti fuori bilancio** ai sensi dell'art. 73 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e **non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata**.

36. Al 31 dicembre 2023, risulta in essere **un'unica garanzia** assunta con d.g.r. n. 148 del 23 luglio 2013. In particolare, ai sensi dell'art. 1 della l.reg. n. 8/2011, è stata autorizzata da parte della Regione una garanzia fideiussoria per un importo massimo di iniziali euro 40 ml, di cui euro 34 ml in linea capitale ed euro 6 ml per interessi contrattuali e di mora, a favore della Società Mediocredito Trentino Alto-Adige s.p.a. per i prestiti concessi dalla Banca Europea degli Investimenti **per sostegno alle imprese e infrastrutture locali**. L'importo della fideiussione viene aggiornato annualmente, secondo un piano di ammortamento, decurtando le somme pagate da parte di Mediocredito sul proprio debito. Nel bilancio di previsione per gli esercizi 2023-2025 è stato inserito l'importo corrispondente al debito residuo al 31 dicembre 2022 pari a 13,15 ml. A fine esercizio 2023 l'ammontare residuo della garanzia è pari a 9 ml.

Come osservato nelle precedenti relazioni di parifica del rendiconto, il rilascio di garanzie da parte degli enti territoriali rientra nella c.d. "regola aurea" (art. 119 Cost. e art. 74 Statuto di autonomia; cfr. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 30/2015/QMIG) e, come tale, può essere finalizzato **unicamente ad iniziative di investimento pubblico**, intese queste ultime come operazioni incrementative del valore patrimoniale dell'ente. L'effettiva destinazione dei prestiti a finanziamento di investimenti strutturali delle aziende affidatarie non risulta del tutto conforme a tale fondamentale regola. In istruttoria, è stato fornito l'elenco dei 19 soggetti beneficiari, dei prestiti erogati dalla Società Mediocredito, finanziati dal prestito Bei con garanzia della Regione e le relative specifiche finalizzazioni. **I soggetti beneficiari hanno natura giuridica privata**, ed esercitano attività d'impresa prevalentemente nei settori del turismo (attività alberghiera, impianti di risalita), nei settori industriali e nel settore agroalimentare (ampliamenti/riqualificazione delle strutture aziendali,

acquisti/realizzazione della sede produttiva, acquisti/ammodernamento di impianti/attrezzature, investimenti in ricerca ed innovazione ricostruzione centrale elettrica).

Si confermano le perplessità in ordine al mantenimento della garanzia nei confronti di MTAA, a seguito della dismissione della partecipazione da parte della Regione con cessione delle relative quote alle Province di Trento e di Bolzano. Al riguardo, **l'Ente ha rappresentato di non ravvisare una soluzione alternativa** al mantenimento della garanzia, stante l'impossibilità delle due Province di assumerne l'onere.

CAPITOLO 6: IL CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA E IL PAREGGIO DI BILANCIO

37. Ai fini del concorso di tutti gli enti territoriali ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, con l. cost. n. 1/2012 e la successiva legge di attuazione n. 243/2012 è stato introdotto **il nuovo vincolo del pareggio del bilancio**.

La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e le Province autonome di Trento e di Bolzano sono tenuti al rispetto del vincolo a decorrere dal 2016, con la previsione di un unico saldo non negativo, in termini di sola competenza, tra entrate finali e spese finali (*l. n. 190/2014, all'art. 1, c. 407, lett. e), n. 4), che ha aggiunto all'art. 79 dello Statuto di autonomia il c. 4-quater*).

A decorrere dal 2019 è **venuto meno per l'Amministrazione regionale, l'obbligo di trasmettere i prospetti di monitoraggio e di certificazione del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio** (*l'art. 1, c. 820 e ss. della l. 30 dicembre 2018, n. 145 e il successivo c. 821, hanno modificato la disciplina vigente sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali definita nella legge di bilancio dello Stato per il 2017*).

La verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso di esercizio viene assicurata attraverso il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (**SIOPE**), introdotto dall'art. 28 della l. 27 dicembre 2002, n. 289, mentre il controllo successivo viene effettuato sulla scorta delle informazioni trasmesse alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (**BDAP**), istituita dall'art. 13 della l. n. 196/2009 presso il Ministero dell'economia e delle finanze. La BDAP risponde, quindi, all'obiettivo di assicurare un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica assumendo, pertanto, il ruolo di strumento di rilevazione e misurazione dei dati contabili e, quindi, "di conoscenza e di trasparenza delle grandezze della finanza pubblica attraverso cui favorire anche il confronto tra amministrazioni ed enti della stessa natura" (Atto Senato 1937, 2009).

Il saldo registrato, nell'esercizio 2023, è di 73,7 ml.

38. La Regione è tenuta a versare, per ciascuno degli anni 2018-2023, quale **contributo alla finanza pubblica**, l'importo di **15,091 ml**. Tali oneri sono stati scomputati dai costi sostenuti dall'Ente per l'assunzione della delega in materia di organizzazione e supporto agli uffici giudiziari, anche se non è stata data evidenza in bilancio della relativa movimentazione contabile. Inoltre, non è ancora stato chiarito, con i competenti uffici ministeriali, se e come l'eccedenza di tali costi, rispetto al contributo alla finanza pubblica, possa essere recuperata sul bilancio regionale.

La Regione, nel corso dell'anno 2023, **si è inoltre accollata, per conto delle Province autonome di Trento e di Bolzano** (ai sensi del c. 4-bis dell'art. 79 dello Statuto), una quota del contributo dovuto dalle medesime, per **un importo complessivo di 96,4 ml** (nel 2022 l'importo era stato di 170,7 ml), pari al 30,86% del totale delle spese correnti regionali.

CAPITOLO 7: LE SOCIETA', LE FONDAZIONI E GLI ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI

39. Il portafoglio delle partecipazioni, possedute dalla Regione al 31 dicembre 2022, risultanti dalla d.g.r. n. 210 del 15 novembre 2023 di razionalizzazione periodica delle partecipazioni possedute alla medesima data, è costituito da n. **7 partecipazioni dirette** (la controllata Pensplan Centrum s.p.a., le tre partecipate Autostrada del Brennero s.p.a., Mediocredito Trentino-Alto Adige e Interbrennero s.p.a., le

tre società in house Trentino School of Management s.cons. a.r.l., Trentino Digitale s.p.a., e Informatica Alto Adige s.p.a.)

La Regione è inoltre titolare di due partecipazioni di tipo indiretto (Euregio Plus SGR s.p.a., controllata tramite Pensplan Centrum s.p.a, e Interbrennero s.p.a. partecipata tramite Autostrada del Brennero).

La Regione detiene, infine, **partecipazioni di carattere non societario in n. 4 enti strumentali** partecipati: i 3 istituti culturali, ladino, mocheno e cimbro e la fondazione “Centro Documentazione Luserna”; n. 1 ente strumentale controllato: la Fondazione Haydn di Bolzano e Trento.

40. Il citato provvedimento di razionalizzazione, in linea con lo scorso esercizio, ha confermato le intenzioni di dismissione per le società Interbrennero s.p.a. e Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.a. Quanto alla prima, l’iter di dismissione è stato condizionato agli esiti del procedimento di rinnovo della concessione di cui è attualmente titolare Autostrada del Brennero s.p.a. e tutt’ora in via di definizione. Rispetto al procedimento di rinnovo non risultano forniti aggiornamenti.

Anche il secondo progetto di dismissione risulta tuttora non compiuto e l’ente sarebbe ancora in attesa dei provvedimenti dell’autorità di vigilanza bancaria (Bce) necessari per la dismissione. Al riguardo la Regione non ha fornito aggiornamenti in merito all’avanzamento del procedimento né in ordine alle ragioni del ritardo nell’ottenimento della prescritta autorizzazione. In proposito si rileva come il perfezionamento della dismissione appare necessario alla luce non soltanto del citato piano di razionalizzazione adottato dalla Regione, ma anche dei dubbi, già espressi dalla Sezione, di compatibilità con l’art. 4 del d.lgs. n. 175/2016 del mantenimento di una partecipazione pubblica in un organismo che svolge attività bancaria.

41. Nel corso del 2023, la controllata Pensplan Centrum s.p.a. ha perfezionato la cessione del 41% del capitale sociale di Euregio Plus SGR s.p.a. alla Provincia autonoma di Trento. In seguito a tale operazione la partecipazione indiretta della Regione è scesa al 10%.

42. Con riferimento alla partecipazione in **Pensplan Centrum s.p.a.** la Regione ha dichiarato, quale misura conseguenziale ai rilievi formulati nella relazione di parifica dello scorso esercizio, di mantenere un costante e attento monitoraggio sugli andamenti di bilancio della società e di aver adottato, con deliberazione n. 24 del 2 marzo 2023, le Linee guida amministrative adottate ai sensi dell’art. 4 della l. reg. 18 dicembre 2017, n. 10 alle quali la Società si è conformata. In proposito, si rileva tuttavia che il risultato dell’esercizio 2022 della società ha segnato un valore negativo pari a 5,24 ml. Tra le ragioni indicate nel bilancio e nella relativa nota integrativa di detta società vi sarebbe, a fronte di un modesto aumento dei ricavi determinato da un crescente numero di posizioni gestite (+7,89%) l’espansione dei costi per servizi e personale del 7,21%. Netto è invece l’impatto negativo portato dal risultato dei proventi e oneri finanziari con un calo di euro 7.502.094 (-68,21%) determinato, secondo le informazioni riportate nella relazione sulla gestione, dalle difficoltà riscontrate sui mercati finanziari internazionali, dall’impatto negativo degli interessi passivi e da crescenti perdite su cambi. Tali dati pertanto impattano negativamente su tutti gli indici economico-finanziari e sul rapporto di indebitamento.

Con riguardo al fondo per le perdite delle società partecipate (art. 1, cc. 551 e 552, l. 27 dicembre 2013, n. 147), per la società risulta conseguentemente accantonato l’importo di 18,38 ml ossia il 97,29% di 18,89 ml dato dalla somma tra le perdite portate a nuovo nel bilancio 2022 di Pensplan Centrum s.p.a. (13,65 ml) e la perdita dell’esercizio 2022 (5.24 ml).

L’accantonamento al fondo perdite società partecipate ammonta quindi complessivamente a 18,48 ml, in aumento di 4,45 ml rispetto a quanto accantonato nel risultato di amministrazione dell’esercizio 2022 (pari a 14,03 ml).

La Regione ha comunicato che si prevede, per l’esercizio 2023 della società, un utile di 958 mila euro. Sul punto, pertanto, persiste l’auspicio affinché la Regione mantenga un costante e attento monitoraggio sugli andamenti di bilancio della società nonché adotti tutte le opportune iniziative al fine di prevenire e contenere gli impatti negativi dell’andamento della società sul bilancio regionale.

In sede di contraddittorio la Regione ha fornito ulteriori puntuali elementi di analisi tesi a dimostrare come i risultati della società siano prevalentemente dovuti al portafoglio di investimenti gestito e sono dunque legati all'andamento dei mercati finanziari. L'amministrazione ha rappresentato che gli investimenti hanno avuto un approccio prudenziale che, comunque, ha consentito di limitare le perdite rispetto ai *banchmark* di riferimento. Sempre in sede di contraddittorio, la Regione ha fornito ulteriori spiegazioni ed elementi di analisi in relazione al costo del personale, complessivo e unitario e al livello di indebitamento, rilevati per ulteriori società partecipate.

43. Sul piano normativo, si segnala che tra le principali deroghe della legislazione regionale alla normativa nazionale in materia di società partecipata, sussiste quella relativa al **contenimento delle spese e di numero di componenti degli organi amministrativi**. In particolare, limitatamente ad **Autobrennero s.p.a.**, continuano a trovare applicazione le disposizioni previgenti al d.lgs. 175/2016. In proposito permangono inalterati i dubbi della Sezione in ordine alla compatibilità costituzionale di tale deroga.

CAPITOLO 8: IL BILANCIO CONSOLIDATO

44. Il Consiglio regionale ha approvato il **bilancio consolidato** dell'esercizio 2022 del gruppo Regione con deliberazione n. 46 di data 20 settembre 2023, a seguito del provvedimento della Giunta regionale n. 182 di data 13 settembre 2023. Il documento comprende le risultanze dei bilanci della Regione, del Consiglio regionale, di Pensplan Centrum s.p.a., di Euregio Plus SGR s.p.a., del gruppo intermedio Autostrada del Brennero, di Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a., di Trentino School of Management Scarl, di Trentino Digitale s.p.a. e di Informatica Alto Adige s.p.a.

45. L'esame del bilancio consolidato per l'anno 2022 evidenzia un **risultato negativo del Gruppo Regione**, pari a -57,94 ml, sostanzialmente determinato dall'apporto della Capogruppo e del Consiglio regionale per un importo di -83,51 ml, dato comunque in miglioramento rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (pari a -130,83 ml). Risultano negativi anche gli apporti di Pensplan Centrum s.p.a. (-4,50 ml), Euregio Plus Sgr s.p.a. (-436 mila euro), Trentino Digitale s.p.a. (-38 mila euro), Trentino School of Management s. cons. a r.l. (-18 mila euro) e Informatica Alto Adige s.p.a. (-7 mila euro), mentre risultano positivi quelli del Gruppo intermedio Autostrada del Brennero (29,48 ml) e di Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a. (1,09 ml).

Permangono, infine, delle **differenze nei criteri di valutazione di talune poste tra i diversi soggetti del GBC** (Gruppo Bilancio Consolidato), come pure per l'iscrizione dei rapporti di credito/debito nei singoli bilanci, con la necessità, in fase di consolidamento, di opportune scritture di rettifica.

CAPITOLO 9: LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

46. Il personale in servizio al 31 dicembre 2023 presso la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol si attesta sulle 679 unità lavorative (12 unità in meno, rispetto alle presenze di fine esercizio 2022), delle quali: 625 a tempo indeterminato (634, nel 2022), 39 a tempo determinato (35, nel 2022) e 15 in posizione di comando da altro ente (22, nel 2022).

La maggiore concentrazione di personale, 390 unità, si registra presso gli uffici giudiziari (398, nel 2022) e presso gli uffici del Giudice di pace, 89 unità (98, nel 2022). Il personale a supporto delle funzioni di giustizia (compreso il personale degli uffici dei Giudici di pace) è pari al 70,54% del totale, mentre la restante percentuale di unità lavorative (29,46%) è distribuita nelle altre strutture regionali.

La consistenza delle risorse espresse in "Full time Equivalent" (FTE) al 31 dicembre, per il personale dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, nel triennio compreso tra il 2021 e il 2023, è passata da 639,51 unità nel 2022 a 608,86 unità nel 2023.

Analizzando la spesa per il personale, il totale impegnato, nell'esercizio 2023, risulta essere pari a euro 37,7 ml, incidendo, rispetto al totale della spesa corrente, per il 12,08%.

47. L'assetto organizzativo regionale per l'anno 2023 è quello definito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 200/2022, che ha previsto la soppressione dell'Ufficio servizi generali, le cui competenze ed il relativo personale sono stati riassegnati alla Segreteria generale, all'Ufficio gestione giuridica del personale, all'Ufficio per le minoranze linguistiche e biblioteca della Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace e all'Ufficio patrimonio della Ripartizione IV - Risorse strumentali.

Il numero degli uffici dal 1° gennaio 2023, è stato quindi ridotto da diciannove a diciotto.

In ottemperanza alla l. reg. n. 5/2020, art. 3, è stata poi istituita l'Agenzia regionale della Giustizia, quale struttura organizzativa della Regione, dotata di autonomia gestionale, amministrativa e contabile, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi della Regione nell'ambito della delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli Uffici giudiziari.

Nel corso del 2023 non sono stati conferiti incarichi dirigenziali e direttivi.

48. In merito alle misure adottate dalla Regione in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019, sulle indennità di posizione indebitamente percepite, si segnala che alla data del 31 dicembre 2023, è stato effettuato un recupero relativo agli assegni personali pensionabili, per un importo pari a € 112.885,35 corrispondente all'98,32% dell'importo complessivo da restituire.

49. Nell'anno 2023, sono stati infine sottoposti al controllo della Corte dei conti per la certificazione economico-finanziaria, in applicazione del d.lgs.165/2001, sette contratti collettivi.

CAPITOLO 10: I CONTROLLI INTERNI

50. La verifica della funzionalità del sistema dei controlli interni attivati dall'Amministrazione regionale nel corso dell'esercizio 2023 è stata condotta sulla base delle risposte alle richieste istruttorie formulate dalla Sezione e sulla base della Relazione annuale del Presidente della Regione sui controlli interni per gli anni 2022-2023, acquisita dalla Sezione in data 28 marzo 2024.

51. **Il controllo di regolarità contabile** attiene al rispetto delle norme e dei principi contabili che presiedono alla corretta gestione del ciclo del bilancio, nelle sue varie fasi della programmazione, gestione e rendicontazione dei risultati.

Tale controllo è di tipo preventivo sulle proposte di deliberazione della Giunta regionale e successivo sugli atti di impegno e sugli atti di liquidazione e pagamento.

La Regione ha riferito di aver sottoposto al controllo di regolarità contabile del competente Ufficio, nel corso del 2023, n. 161 proposte di deliberazione della Giunta Regionale, n. 760 decreti dei dirigenti e n. 4 decreti del Presidente.

L'Amministrazione ha precisato che il controllo contabile effettuato dall'Ufficio Bilancio non si limita ad un controllo a campione sugli atti di liquidazione, ma si tratta di una verifica sulla totalità degli atti di spesa predisposti dalle strutture regionali.

52. **Il controllo di gestione** è l'insieme di strutture, metodiche, procedure e altre misure, del servizio di controllo interno, idonee a garantire lo svolgimento delle funzioni in modo regolare, economico, efficiente ed efficace, nonché la produzione di risultati e servizi di qualità compatibili con le finalità dell'organizzazione.

Dalla Relazione del Presidente della Regione, con riferimento al 2022 e al 2023, si evince che l'Ente non ha adottato un sistema di contabilità analitica, funzionale alla verifica dei risultati conseguiti, motivando tale mancanza con l'utilizzo di analisi specifiche di taluni tipi di spesa e la redazione di un

report con indicatori sintetici su dati del rendiconto. In sede di contraddittorio la Regione ha rinnovato la propria posizione in merito, affermando che *“l’Amministrazione non ha ritenuto finora di implementare un sistema (complesso e oneroso) di contabilità analitica, tenuto conto delle peculiari competenze regionali e delle correlate attività, di natura sostanzialmente ordinamentale. Viene invece monitorata e analizzata, nelle risultanze dei dati di bilancio, la spesa di personale e la spesa di funzionamento degli uffici”*.

Pur consapevoli delle peculiari competenze regionali e delle correlate attività, si richiamano tuttavia, per quanto compatibili, le disposizioni di cui agli artt. 37 e 4 del d.lgs. 118/2011, e del principio contabile riportato nell’Allegato 4/3, concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

Si evidenzia che, nonostante la specifica richiesta istruttoria, non sono stati trasmessi copia degli atti e/o dei documenti contenenti gli esiti conclusivi delle diverse tipologie di controllo interno.

In generale la situazione appare corrispondente a quella analizzata in occasione del precedente giudizio di parifica per l’esercizio 2022, e si richiamano ancora una volta le criticità ivi sollevate in merito.

53. Il controllo strategico è finalizzato a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi formalizzati nei documenti di pianificazione dagli organi di direzione politica. Esso, dunque, è di supporto agli organi politici, nelle decisioni intese al pieno raggiungimento degli obiettivi strategici.

L’Ente ha rappresentato che il controllo strategico *“viene esercitato, in primo luogo, tramite le linee guida della Giunta regionale che costituiscono la base per la definizione degli obiettivi annuali delle strutture oltre agli obiettivi definiti dal DEFR e dal suo processo di aggiornamento”*. La Regione ha inoltre precisato che non risulta prevista un’integrazione diretta tra il controllo strategico e il controllo di gestione.

Gli obiettivi, delineati dalle linee guida della Regione per la XVI Legislatura, sono stati approvati con la deliberazione della Giunta regionale n. 194/2019 e consistono nelle: linea guida n. 1 - *sviluppo culturale, economico e sociale dei territori e delle comunità che vi risiedono*; linea guida n. 2 - *promozione, sviluppo, miglioramento e attuazione delle politiche afferenti alle attività principali dell’ente*; linea guida n. 3 - *accrescimento dei livelli di trasparenza e di integrità*; linea guida n. 4 - *miglioramento dell’efficienza, dell’efficacia e dell’economicità complessiva delle strutture organizzative, delle società partecipate e dell’attività istituzionale*.

54. L’Ente ha rappresentato che la Giunta regionale, nel corso del 2023, non ha impartito direttive generali in merito ai controlli interni e risultano in essere le disposizioni relative all’ambito di prevenzione della corruzione. La Regione ha inoltre dichiarato di non essersi dotata di disposizioni che prevedano strumenti di informazione all’Organo legislativo sullo stato di attuazione delle leggi e dei regolamenti; non risultano inoltre implementati i meccanismi di reportistica per il controllo sugli organismi partecipati.

55. Il Collegio dei revisori dei conti della Regione è l’organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell’Ente (l.reg. 15 luglio 2009, n. 3, artt. 34-*bis*, 34-*ter*, e 34-*quater*).

Il Collegio, nel corso dell’esercizio 2023, ha trasmesso alla Sezione di controllo della Corte dei conti di Trento n. 12 verbali delle riunioni tenute e relative al controllo sulla Regione e 13 verbali relativi al controllo sul Consiglio regionale.

Nel complesso il collegio dei revisori dei conti della Regione e del Consiglio regionale non ha rilevato gravi irregolarità né segnalato mancanze o criticità.

56. L’Organismo indipendente di valutazione è previsto nell’ordinamento regionale dalla l.reg. 21 luglio 2000, n. 3, art. 7-*bis* e 7-*ter*, che disciplina i relativi compiti e il funzionamento.

L’OIV, nel 2023, ha collaborato con la Giunta regionale per l’individuazione degli obiettivi da assegnare alla dirigenza; ha effettuato, in corso d’anno, il monitoraggio relativo al grado di raggiungimento degli stessi ed ha elaborato la proposta di valutazione annuale dei dirigenti.

L'OIV ha attestato l'assenza di rilievi in ordine all'espletamento degli obblighi di pubblicazione svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

57. La Regione non ha ancora attivato forme specifiche di **controllo sulla qualità dei servizi**, (nemmeno per le funzioni riguardanti l'attività amministrativa ed organizzativa di supporto agli uffici giudiziari) al fine di monitorare e misurare la soddisfazione degli utenti, con l'obiettivo di corrispondere, con efficacia, efficienza ed economicità, alle legittime aspettative delle parti interessate.

58. La Giunta regionale ha approvato il Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025 (PIAO) con la deliberazione n. 7 del 25 gennaio 2023. La sottosezione 2.3. "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO assorbe il Piano triennale anticorruzione e trasparenza (PTPCT) ed è stata predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sulla base degli indirizzi generali impartiti dalla Giunta.

CAPITOLO 11: L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

59. In ordine all'**attività contrattuale** si rileva che la Regione, nel corso dell'anno 2023, ha comunicato di aver aggiudicato contratti per un totale di 2,9 ml (Iva esclusa), (in sensibile riduzione rispetto ai 4,9 ml dello scorso esercizio), di cui 0,3 ml per affidamenti di lavori, 0,9 ml per affidamenti di servizi e 1,6 ml per affidamenti di forniture. Per quanto riguarda i lavori, l'intero importo è stato aggiudicato attraverso n. 17 procedure in affidamento diretto, mentre per quanto concerne i servizi, gli affidamenti diretti sono stati 53 (su un totale di 54). In sede di controdeduzioni la Regione ha altresì fornito dettagliati elementi tesi a dimostrare le concrete modalità seguite negli affidamenti diretti. Anche in mancanza di un vero e proprio sondaggio informale, tali affidamenti sono avvenuti in prevalenza mediante piattaforme telematiche che consentono una comparazione tra le diverse offerte disponibili, in coerenza con il principio di risultato.

Sull'esercizio 2023 hanno impattato proroghe di contratti scaduti per un importo complessivo di 0,4 ml, riguardanti 11 contratti.

60. Con riguardo ai **rapporti contrattuali oggetto di proroga**, la Regione ha fornito una dettagliata cronistoria degli eventi adottati alla base delle proroghe, in particolare in relazione ai contratti delle procedure di affidamento dei servizi di vigilanza per le sedi degli uffici giudiziari. In sede di controdeduzioni, inoltre, la Regione ha fornito diversi argomenti tesi a dimostrare che le proroghe sono dovute a situazioni del tutto indipendenti dalla volontà dell'amministrazione.

Le criticità già manifestate nella decisione di parifica dello scorso anno persistono: le proroghe in questione risultano disposte in difetto dell'indizione di una nuova procedura. Nel caso di specie, le motivazioni delle proroghe non trovano ragione giustificativa esclusiva in fatti del tutto al di fuori della volontà dell'amministrazione, anche tenuto conto che i contratti risultano scaduti da molto tempo. Va dato atto, in ogni caso, come le criticità organizzative in merito all'indizione della procedura sono dovute anche al quadro normativo che non contemplerebbe, per la tipologia di contratto in questione (c.d. ad alta intensità di manodopera), la possibilità per la Regione di avvalersi dell'ausilio qualificato della centrale di committenza provinciale. Al riguardo, pur prendendo atto delle iniziative intraprese dall'amministrazione nel corso dell'esercizio, si sollecita l'intensificazione dell'impegno dell'ente in proposito al fine di pervenire all'indizione e alla conclusione della procedura di gara in tempi certi e, auspicabilmente, non oltre l'esercizio 2025 (tenuto conto altresì che il nuovo codice dei contratti impone tempi certi per la conclusione delle procedure, cfr. art. 17 e allegato I.3 del d.lgs. 36/2023).

61. Con riferimento alla **spesa per le locazioni passive** ed al progetto di accorpamento delle sedi degli uffici giudiziari di Bolzano è stata disposta dalla Giunta l'incarico per la negoziazione

dell'acquisto di un immobile. Risultano tuttavia pervenute alla Regione istanze da parte degli uffici interessati che avrebbero richiesto la necessità di individuare migliori soluzioni. Sul punto si rileva come l'avvenuto esperimento della procedura di indagine di mercato costituisca di per sé una conferma della perdurante necessità, in ottica di efficienza, efficacia ed economicità, dell'acquisizione in questione volta, da un lato, a ridurre gli oneri per locazioni passive, dall'altro, a soddisfare le esigenze dell'amministrazione beneficiaria. A tale riguardo, si rileva come la tempestività dell'azione amministrativa risulti cruciale per la realizzazione di tali obiettivi. Si sollecita pertanto la Regione, d'intesa con le amministrazioni beneficiarie interessate, alla puntuale e celere definizione dell'eventuale nuovo quadro delle esigenze così da procedere quanto prima alla conclusione dell'iter di acquisizione immobiliare in questione. In sede di contraddittorio orale la Regione ha fornito ulteriori elementi di valutazione che confermano la prosecuzione del procedimento in questione e l'obiettivo di riduzione delle spese di locazione passiva.

CAPITOLO 12: CAMPIONAMENTO

62. Con riferimento agli ordini di riscossione e di pagamento oggetto di verifica non sono emerse gravi irregolarità, in relazione ai profili delle procedure contabili eseguite, della classificazione finanziaria ed economica, della corretta imputazione delle entrate e delle spese, della rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, della corretta attribuzione dei codici SIOPE, resta fermo che quanto accertato in questa sede, per i connotati propri del modulo di verifica adottato, non attiene alla regolarità dei comportamenti sottostanti agli atti sottoposti al controllo, che potranno essere valutati nelle competenti sedi.

Riguardo ai titoli di pagamento, si rileva, per quanto riguarda l'erogazione dei contributi, la complessità delle vigenti disposizioni regolamentari che, se pur migliorate nel corso degli ultimi anni, lasciano ancora spazio ad interpretazioni non univoche che influiscono sulla determinazione dei contributi erogati.

In sede di contraddittorio la Regione ha chiarito che risulta già in fase di predisposizione la revisione dei regolamenti regionali, ancorché – sottolinea l'Ente – l'acquisizione dell'intera documentazione di spesa (sottesa al contributo erogato) possa determinare *"l'aggravamento del procedimento di liquidazione"* (...) ed il *"dilungarsi dei tempi di liquidazione"*.

In merito, si conferma la necessità di acquisire da parte degli uffici regionali la documentazione giustificativa dell'intera spesa sostenuta dal soggetto beneficiario del finanziamento.

Nel contraddittorio orale la Regione ha assicurato l'adeguamento a tale indicazione.
